

in cammino con

Gesù



Scheda di riflessione settimanale per i ragazzi e le loro famiglie
Domenica 26 gennaio 2025 – III del Tempo Ordinario
Domenica della Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Luca

Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto. In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: "Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Signore". Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato".

Riflessione

Il Signore ci ha lasciato la sua Parola, che è contenuta nella Bibbia, formata da Antico e Nuovo Testamento. Essa va letta, ascoltata e soprattutto **PROCLAMATA**.

PROCLAMARE significa... DIRE PUBBLICAMENTE

Possiamo leggere la Parola di Dio da soli, ma spesso la leggiamo e ascoltiamo nel luogo pubblico che è la Chiesa. Gli Ebrei la leggono nella sinagoga, i musulmani leggono il Corano nella moschea. La Parola di Dio va proclamata a tono alto e lentamente perché tutti possano ascoltarla, comprenderla, meditarla e interiorizzarla.

PROCLAMARE significa ... AVERE UN TONO DECISO

La parola di Dio va proclamata con decisione, per esprimere così la nostra fede. Il tono deciso dimostra che ci crediamo davvero in quello che stiamo leggendo e soprattutto non lo diamo per scontato.

PROCLAMARE significa ... AVERE CORAGGIO

I primi cristiani proclamavano con coraggio la Parola di Dio: credere ed esprimere la propria fede, a quei tempi, voleva dire rischiare la vita. Oggi c'è molta indifferenza verso la Parola di Dio: molti non la conoscono e la ignorano totalmente, molti lo ritengono solo un romanzo, altri ne hanno sentito parlare ma è un argomento che non interessa. Oggi dobbiamo avere il coraggio di riprendere in mano la Parola di Dio.



I gessetti colorati

Il racconto della settimana

Don Bruno Ferrero

Nessuno sapeva quando quell'uomo fosse arrivato in città. Sembrava sempre stato là, sul marciapiede della via più affollata, quella dei negozi, dei ristoranti, dei cinema eleganti, del passeggio serale, degli incontri degli innamorati. Ginocchioni per terra, con dei gessetti colorati, dipingeva angeli e paesaggi meravigliosi, pieni di sole, bambini felici, fiori che sbocciavano e sogni di libertà. Da tanto tempo, la gente della città si era abituata all'uomo. Qualcuno gettava una moneta sul disegno. Qualche volta si fermavano e gli parlavano. Gli parlavano delle loro preoccupazioni, delle loro speranze; gli parlavano dei loro bambini: del più piccolo che voleva ancora dormire nel lettone e del più grande che non sapeva che Facoltà scegliere, perché il futuro è difficile da decifrare...

L'uomo ascoltava. Ascoltava molto e parlava poco.

Un giorno, l'uomo cominciò a raccogliere le sue cose per andarsene. Si riunirono tutti intorno a lui e lo guardavano. Lo guardavano ed aspettavano.

"Lasciaci qualcosa. Per ricordare".

L'uomo mostrava le sue mani vuote: che cosa poteva donare? Ma la gente lo circondava e aspettava.

Allora l'uomo estrasse dallo zainetto i suoi gessetti di tutti i colori, quelli che gli erano serviti per dipingere angeli, fiori e sogni, e li distribuì alla gente.

Un pezzo di gessetto colorato ciascuno, poi senza dire una parola se ne andò.

Che cosa fece la gente dei gessetti colorati? Qualcuno lo inquadrò, qualcuno lo portò al museo civico di arte moderna, qualcuno lo mise in un cassetto, la maggioranza se ne dimenticò.

È venuto un Uomo ed ha lasciato anche a te la possibilità di colorare il mondo. Tu che hai fatto dei tuoi gessetti?

PREGHIERA SULLA PAROLA DI DIO

(da recitare ogni giorno in famiglia)

Spirito di Dio,
rendici disponibili
alla tua visita,
fa crescere in noi
la fede nella Parola
che salva.

Sii la sorgente viva
della speranza
che germoglia
nelle nostre vite.

Sii in noi
il soffio d'amore
che ci trasforma
e il fuoco di carità
che ci sospinge
a dare noi stessi
ai nostri fratelli.
Tu che il Padre
ci ha inviato,
insegnaci ogni cosa,
facci gustare
la ricchezza
della Parola di Dio.



IMPEGNO della SETTIMANA

In questa settimana mi impegnerò
a leggere una pagina del Vangelo